« Commando » asserragliato nell'ambasciata dominicana

Diciassette ambasciatori nelle mani di un gruppo guerrigliero a Bogotà

Chiesti per il rilascio 50 milioni di dollari e la liberazione di 300 detenuti politici nelle carceri colombiane - Mercoledì il sanguinoso attacco alla sede diplomatica - In corso frenetiche trattative

BOGOTA' — Situazione ancora molto tesa e confusa nella capitale della repubblica latino-americana della Colombia, dove un « commando » di guerriglieri, composto — a quanto pare — da 26 uomini e 4 donne, tutti giovanissimi, ha sequestrato numerosi diplomatici di vari paesi, fra i quali 14 ambasciatori, nella sede dell'ambasciata della Repubblica dominicana a Bogotà, dove aveva fatto irruzione mercoledi, mentre era in corso un ricevimento ufficiale, ingaggiando un violento scontro a fuoco con gli agenti di guardia all'edificio.

A compiere questa azione, che è ancora suscettibile dei più drammatici sviluppi, e che. secondo alcune notizie diffu se appunto mercoledì dalle radio colombiane, sarebbe stata appoggiata esternamente da franchi tiratori appostati nei locali della vicina Università nazionale. è stato un gruppo guerrigliero « misto » formato da elementi di due organizzazioni estremiste di sinistra: il « Movimento 19 aprile » e lo « Squadrone Pedro Leon Arboleda ». Tale informazione è stata data da uno dei componenti il « commando », il quale ha detto di esserne il « comandante n. 1 » ed ha poi precisato a quali condizioni i guerriglieri sono disposti a rilasciare gli ostaggi caduti nelle loro mani: riscatto di 50 milioni di dollari (40 miliardi di lire), liberazione di tutti i detenuti politici in Colombia (300 circa), pubblicazione sulla stampa straniera di un manifesto antigovernativo, salvacondotto per l'intero gruppo dei guerriglieri. Il governo di Bogotà ha intanto comunicato l'elenco degli ambasciatori sequestrati nell'ambasciata dominicana: sono quelli degli Stati Uniti, del Belgio. del Brasile, dell'Austria, del Guatemala, della Costarica, della Svizzera. dell'Uruguay, dell'Egitto, di Israele, del Venezuela, della

sciatore del Vaticano), monsignor Angelo Cervi, agli incaricati d'affari (facenti funzione di ambasciatori) della Bolivia e del Paraguay ed a numerosi altri diplomatici di livello inferiore, invitati al ricevimento di mercoledi, impiegati (in tutto, più di altre 40 persone). Sembrava, dalle prime notizie, che l'ambasciatore USA.

Repubblica Dominicana, del

Messico e di Haiti, oltre al

Nunzio Apostolico (l'amba-

Diego Asencio, fosse rimasto gravemente ferito. La voce si è poi rivelata inesatta: lo stesso Asencio ha parlato telefonicamente con le autorità colombiane, informandole che gli ostaggi non vengono maltrattati e che, personalmente, è dell'ambasciata - L'edificio dominicana è circondato da

centinaia di soldati e completamente isolato. Nelle sparatorie susseguitesi mercoledì sono rimasti uccisi un militare colombiano, colpito da una raffica di mitra esplosa dai guerriglieri al momento della loro irruzione nella sede diplomatica, e — a quanto sembra — anche uno degli assalitori. Numerosi sarebbero i feriti. anche fra i passanti, causati dai successivi scontri a fuoco tra i franchi tiratori annidati nella Università e gli agenti.

Anche all'interno dell'ambasciata dominicana ci sarebbero dei feriti: un diplomatico paraguavano e un civile: lo ambasciatore del Venezuela sarebbe stato colto invece da un grave malore.

Mentre si svolgono frenetiche trattative fra l'ex minierro degli esteri Rafael Vasquez Carrizosa, che tenta una 🕺 panamensi.



BOGOTA' - Agenti portano in salvo un commilitone ferito dai guerriglieri durante l'irruzione di mercoledi nell'ambasciata

mediazione (egli, che ha spes- | 22 (locali), se nel frattempo | so criticato i provvedimenti « antiguerriglia » adottati dal governo di Bogotà, è attualmente a capo della Commis sione colombiana per i diritti dell'uomo), e il « commando » asserragliato nella sede diplomatica, i guerriglieri hanno preannunciato il rilascio dei due feriti e delle 25 donne che si trovano fra gli ostaggi ed hanno chiesto che una ambulanza prelevi l'ambasciatore venezuelano. Essi, in un primo momento, avevano posto un ultimatum, minacciando di far saltare l'ambascia-

non fossero state accolte le loro richieste. Poi hanno rinunciato a tale scadenza. e Possiamo rimanere qui anche due mesi», ha detto il « comandante n. 1 ». « Tutto dipende dalla rolontà del governo ». Ma, finora, il presidente colombiano Iulio Cesar Turbay ed il governo sembrano mantenersi su` posizioni di netta intransigenza.

Da Londra, «Amnesty International », che proprio di recente aveva inviato in Colombia una missione per indaganuti politici in quel paese, ha | stenitori - della vittoria aldiffuso ieri un comunicato in cui condanna l'azione intrapresa dal « commando » guerrigliero di Bogotà. Dure parole di condanna sono venute anche dal segretario generale dell'ONU, Waldheim, e dal segretario di Stato nord-americano. Vance.

Il « Movimento 19 aprile » è un gruppo formato da giovani estremisti provenienti dal partito ANAPO dell'ex-presidente Gustavo Rojas Pinilla ed ha preso il nome dal giorno (19 aprile 1974) in cui Pinilla, appunto, fu privato con ta, con gli ostaggi, alle ore i re sulle condizioni dei dete- i frodi — a detta dei suoi so-

le elezioni presidenziali: lo « Squadrone Pedro Leon Arboleda » è un gruppo meno importante, che ha spesso operato insieme al « Movimento 19 aprile ». Secondo un dispaccio del-

l'Associated Press, poco dopo mezzogiorno (ora locale) si sono uditi degli spari nella zona dell'ambasciata, non è chiaro se all'esterno o all'interno dell'edificio. Si è inoltre appreso che il ministro degli Esteri Diego Uribe. ha sostituito Vasquez nei contatti con il « commando ».

Immutate le condizioni del presidente Tito

Dal nostro corrispondente BELGRADO - Sono sempre disperate le condizioni di Tito. Il bollettino medico emesso ieri dal centro clinico di Lubiana afferma infatti che nessun cambiamento è apparso nelle condizioni generali di salute del presidente; aggiungendo solamente che l'anziano paziente «ha trascorso una notte tranquilla». I sanitari dunque sembrano voler dire che anch'essi, pur continuando ad applicare cure intensive, sono in attesa. Il segnale dato l'altro ieri sull'emorragia in-

voci erano già filtrate, tre giorni prima. I dall'ospedale sloveno; anche questa volta cioè il metodo di comunicazione usato dai medici ha seguito perfettamente lo schema: essi hanno sempre segnalato le complicazioni (renali, cardiache, polmonari) solo al momento in cui le cure intraprese o non avevano sortito l'effetto sperato, oppure al momento stesso del loro superamento. Così è stato anche due giorni fa: l'emorragia è stata annunciata quando i sanitari avevano riscontrato l'impossibilità di bloccarne terna è giunto infatti dopo che alcune | l'estendersi. Nella capitale jugoslava

stanno tornando, per la terza volta, giornalisti da tutto il mondo.

Martedi sera era giunto a Belgrado anche Roy Jenkins, presidente della commissione esecutiva della CEE, per la firma dell'accordo commerciale-finanziario tra Jugoslavia e Comunità europea. Ieri pomeriggio l'esponente comunitario si è incontrato col primo ministro Veselin Diuranovic. Questa mattina si svolgerà la cerimonia ufficiale per la firma dell'accordo.

L'occupazione dell'ambasciata di El Salvador a Panama

CITTA' DI PANAMA — Studenti di sinistra hanno occupato oggi l'ambasciata salvadoregna a Città di Panama prendendo in ostaggio sei persone: finora, è stato evitato ogni spargimento di sangue. Gli occupanti, che con la loro azione intendono protestare contro la repressione attuata nella repubblica centroamericana di El Salvador. appartengono al Fronte Studentesco Rivoluzionario (FER) e sarebbero tutti di nazionalità salvadoregna. Fra gli ostaggi sarebbero l'incaricato d'affari salvadoregno. Manuel Aguirre, e un dipendente pa-

Per porre fine all'occupazione, gli studenti chiedono la scarcerazione di tre esponenti di sinistra, Juan Chacon. Carlos Argueta e José Guil lermo, arrestati dalla polizia salvadoregna in relazione alle occupazioni delle ambasciate del Panama e della Spagna e di altri edifici governativi a San Salvador.

A tarda sera fonti non precisate hanno poi affermato che la sede diplomatica era stata abbandonata senza incidenti dagli occupanti. Essi. contrariamente alle prime informazioni, sarebbero stati sedici studenti

Riaperto l'aeroporto internazionale del Surinam

PARAMARIBO — L'aeroporto internazionale di Paramaribo è stato ieri riaperto per la prima volta dopo il colpo di stato dei sergenti che ha rovesciato lunedi scorso il regime del primo ministro Henck Arron. Il primo collegamento con la capitale del Surinam (ex Guyana olandese) è stato effettuato da un volo della KLM proveniente da Amsterdam.

Il nuovo Consiglio nazionale militare ha incaricato un ex ministro e un avvocato di formare un consiglio civile per amministrare il paese sotto la sua supervi-

Il «colpo dei sergenti» è stato intanto accolto favorevolmente dall'importante comunità del Surinam residente in Olanda (circa 200 000 persone, equivalenti a circa la metà degli abitanti del paese). Suoi rappresentanti ad Amsterdam hanno denunciato la « politica colonialista» dell'ex primo ministro. che manteneva un sistema politico mirante a dividere le diverse etnie del paese (neri, creoli, hindu e giavanesi). Preoccupazioni ha invece espresso il governo olandese che ha importanti interessi l economici nel paese.

Appello del PC irakeno dopo l'arresto di 2 professori

ROMA - L'organizeazione

del Partito comunista irake-

no in Italia ha rivolto un ap pello al governo italiano e alle forze democratiche e sindacali per la salvezza di due noti militanti del partito, arrestati nei giorni scorsi in Irak e dei qualı non si hanno più notizie. L'appello afferma che nelle ultime settimane sono stati effettuati moltissimi arresti di militanti del Partito comunista e delle forze progressiste curde, inclusi a centinaia di studenti ed insegnanti degli atenei di Baghdad, Mussel e Bassora ». Fra gli altri, sono tornati in carcere i due militanti per cui si chiede solidarietà ed intervento: si tratta del professor Safaa al Hafez. ex-docente dell'università di Baghdad e membro del Consiglio mondiale della pace, e del professor Sabaah El Durra, ex docente di economia, arrestato per la terza volta in pochi mesi. « La vita di questi uomini, sottoposti a continue torture — afferma l'appello - è in peri colo. Ci appelliamo a tutti i democratici affinché inter-

vengano per la salvaguardia

della libertà in Irak e per la

immediata scarcerazione di

tutte le vittime della repres-

sione ».

Si è votato sull'autonomia nelle province dell'Andalusia

SIVIGLIA - Il maltempo non ha favorito, ieri, le operazioni di voto nelle 8 province dell'Andalusia, dove l'elettorato si è recato alle urne per il referendum sul-

I funzionari di seggio hanno segnalato una diminuzione di circa il 5 per cento nell'affluenza dei votanti rispetto al referendum con cui, due anni fa, venne approvata la nuova Costituzione spa

Per l'approvazione dell'autonomia è richiesta la maggioranza dei « si » in tutte le province della regione andalusa: un risultato difficilmente raggiungibile, a giudizio della maggioranza degli

esperti politici. Durante la campagna elettorale il Partito di Centro Democratico del primo ministro Suarez, ha fatto propaganda a favore dell'astensionismo (in vista di una iniziativa parlamentare). Hanno chiesto di votare « si ». invece, comunisti e socialisti. I risultati finali si conosceranno oggi.

A favore dell'autonomia regionale come è noto, si sono già pronunciati il paese basco la Catalogna.

Il PSI da Cossiga: ufficiale il disimpegno

(Dalla prima pagina)

di mantenere aperta la prospettiva della formazione di un governo di solidadietà nazionale, facendo cadere le preclusioni de e proponendo al PCI un accordo per un'azione comune; nel corso di tale iniziativa politica l'idea di una temperanea distinzione di ruoli tra PCI e PSI, ma sulla base di un accordo e non mai di uno scontro, non potrà essere lasciata in ombra. Al di fuori di ciò non rimane che un urto frontale tra DC e sinistra con tutte le conseguen-

Ieri sera, parlando in TV. lo stesso Craxi ha affermato che, per il governo, « c'è ora solo un problema di opportunità di tempo ». Contro il governo di emergenza, proposta sostenuta dal CC socialista. ha detto, si è verificata « forse l'unanimità » del congresso democristiano; e la DC. che blocca la situazione con la sua pregiudiziale, deve dire «si» a «qualche cosa che possa andar bene anche ad altri». Quanto al PCI, Craxi ha detto: « Il nostro rapporto non è così cattivo e non c'è ragione di gua-

decisioni del CN democristiano si può articolare in diversi interrogativi: tanti quante sono le incognite che gravano sulla DC dopo la conclusione del congresso. Sarà mantenuta la rigidità politica del «preambolo», che ha bloccato ogni possibilità di confronto non pregiudiziale? E se vi sarà un cambiamento

può annullare l'esito del con gresso —, in quale direzione andrà? Chi sarà il nuovo segretario de? E da quali schieramenti uscirà il gruppo dirigente? Su tutto questo si stanno interrogando anche le correnti democristiane, in una

ferma all'atto finale del congresso, alla divisione tra 58 per cento sul « preambolo » e 42 per cento sulla mozione Zaccagnini-Andreotti. L'articolo di Andreotti dell'altro ieri' viene interpretato come un semplice invito al fronte del 58 per cento a venire allo scoperto e a fare una proposta sulla quale poter discutere. E gli zaccagniniani, dopo una riunione alla quale ha preso parte lo stesso Zac

L'attesa socialista per le la lungo con Piccoli), hanno confermato di essere disposti a trattare sulle cariche dirigenti solo dopo una scelta di linea política. Se non ci sarà un accordo - aggiungono anzi - siamo disposti a pre sentare in Consiglio nazionale un nostro candidato.

– Il fatto che l'« area Zac »

ribadisca quasi ogni giorno

la propria posizione di fondo, dà il senso di quale sia - che certo di per sé non il « segnale » che questo settore del partito democristiano vuole mandare a Piccoli, come agli altri possibili can didati alla segreteria: è in sostanza un invito a superare la rigidita del « preambolo » e ad avvicinarsi alle tesi sostenute nella relazione di Zaccagnini. Se Piccoli o qualsituazione che ancora resta che altro candidato faranno questo passo, potranno avere

sbloccarsi. In altri settori de si formulano dei ventagli di ipotesi. Piccoli — si dice — potreb be certo compiere un atto politico verso Zaccagnini, e allora avrebbe probabilmente l'appoggio del 42 per cento, oltre che dei dorotei. Un'altra strada sarebbe quelcagnini (che aveva parlato | la della ricerca dell'unanimi-

la convergenza e l'appoggio

degli zaccagniniani. A queste

condizioni, l'impasse potrà

tà, ricerca resa però quasi impossibile da una specie di veto dei fanfaniani e di Do nat Cattin nei confronti di Andreotti: essi affermano che non faranno mai parte di una maggioranza nella quale sia presente l'ex presidente del Consiglio. Infine, Piccoli (o un altro candida to) potrebbe tentare il tutto per tutto con la maggioran za del 58 per cento: i « nume ri» ci sono, però una solu zione di questo genere impedirebbe - per il solo fatto di essersi determinata — ogni possibilità di dialogo ester no. E il segretario potrebbe gestire forse soltanto una

iniziativa tendente alle ele

zioni politiche anticipate.

In un incontro di ieri sera tra fanfaniani e dorotei (erano presenti Bartolomei, Dari da e Arnaud da una parte e Piccoli, Bisaglia e Gava dall'altra) è emerso un orienta mento contrario a una « cor rezione » delle indicazioni di chiusura politica contenute nel « preambolo ». I fanfaniani. in particolare, hanno affer mato che il CN democristiano « non può trasformarsi in una appendice del congresso». Pri ma di tutto, sostengono, occorre eleggere il segretario

Le tasse nel '79 aumentate del 30% per i lavoratori

(Dalla prima pagina)

A ben vedere, mentre il grosso risparmiatore riesce in qualche modo a tutelarsi dall'attacco dell'inflazione per la maggiore conoscenza dei meccanismi bancari e perchè riesce in parte a contrattare con la banca il tasso di interesse, per il piccolo risparmiatore, la « tassa - dell'inflazione » è una vera e propria calamità.

L'inflazione « morde » dunque e provoca contraccolpi nel tessuto sociale. Come si sono difesi in questi anni i lavoratori dipendenti? Con l'estensione massiccia del doppio e triplo lavoro, del lavoro « sommerso. E il risparmio? Con una fuga in massa verso i Bot, i Buoni ordinari del Tesoro che rendono in media il 15 per cento, qualcosa in più di quello che dànno le banche. Il Tesoro con una politica di tassi più elevata ha favorito questo spostamento massiccio del risparmio verso i Bot. Ma è veramente una efficace difesa del reddito dall'inflazione? In realtà, questo

drenaggio del risparmio verso impieghi a * breve termine - tale è infatti la funzione dei Bot -- è servito allo Stato per finanziare la spesa corrente, contribuendo in qualche modo a finanziare la crescente inflazione.

Nè il risparmiq miglie italiane, nè il lavoro dipendente sono stati, dunque, difesi dalla politica economica del governo. Anzi, la selvaggia raffica di aumenti delle tariffe pubbliche oltre che una spinta non secondaria alla

nuova impennata inflazio. nistica di questo inizio d'anno, ha colpito pesantemente il potere d'acquisto dei ceti più poveri. Ma la minaccia più grave che si profila viene dal fatto che - un po' per la debolezza del governo, un po' per la complicità di alcuni ministri — aumenta ogni giorno di più la pressione di quei settori del mondo bancario e dell'industria (soprattut. to esportatori) che puntano alla svalutazione della lira. Allora sì che l'inflazione diventerebbe ingovernabile.

Evangelisti: a tutta la DC i soldi dei Caltagirone

(Dalla prima pagina) neppure i suoi soldi facesse ro schifo, a giudicare dalle

Nella interpellanza dei parlamentari comunisti si rileva che le dichiarazioni di Evangelisti assumono carattere di estrema gravità, considerato:

correnti della DC che finan-

ziava ».

1 che potrebbe essersi verificată una patente violazione della legge 2 maggio. 1974, n. 195, che disciplina il contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici. da parte della Democrazia cristiana, ammettendo il ministro di aver ricevuto, e non lui solo, numerosi e cospicui contributi da Gaetano Caltagirone, senza farsi carico che risultassero nel bilancio an-

nuale del suo partito; che quei contributi provenivano da un operatore economico unanimemente noto come contitolare di imprese associative, che un istituto di credito di diritto pubblico, quale l'Italcasse aveva finanziato con somme superiori addirittura ai 200 miliardi di lire. così come afferma lo stesso ministro:

3 che le dichiarazioni rese dal ministro si inseriscono in una oscura e inquietan-

Dal 3 all'8

aprile le

vacanze di Pasqua

ROMA - Cominceranno gio-

vedi 3 aprile e termineranno

l'8 dello stesso mese nelle

scuole le vacanze di Pasqua.

Prima della fine delle lezioni

sono in calendario altre due

festività: venerdi 25 aprile,

festa della Liberazione, e

giovedì I. maggio, festa dei

lavoratori.

te indagine giudiziaria, nel | da capo del governo ». mezzo della quale i fratelli Caltagirone si sono sottratti alla cattura disposta dai giudici, e proprio perciò assumono un significato ancor

Ciò premesso i compagni Di Giulio. Alinovi e Spagnoli interpellano il presidente del Consiglio e per sapere quale giudizio intende esprimere in ordine ai fatti dichiarati da un suo ministro e quali iniziative decida di intraprendere come responsabile dell'indirizzo politico e amministrativo del suo governo».

A sua volta il compagno Ve-

tere ha interrogato il ministro delle finanze per chiedere € un accertamento urgente e completo sulle dichiarazioni dei redditi e più in generale sulla situazione fiscale dei nominativi comparsi nelle inchieste giornalistiche relative alla vicenda Caltagirone >. Una interrogazione è stata presentata anche dal deputato de Costamagna (egli sollecita l'accertamento degli uomini politici gratificati dai Caltagirone) e dall'on. Tessari. radicale. Quest'ultimo si rivolge al presidente del consiglio, Cossiga, per sapere se egli « non ritenga di dover da-

re le sue personali dimissioni

ALFREDO REICHLIN

Condirettore

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Direttore responsabile

ANTONIO ZOLLO

Iscritto al n. 243 del Registro

Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizz, a giornale murale d. 4555, Direzione, Re-

daziono ed Amministraz one: 00185 Roma, via dei Taurini,

R. 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353

4950355 - 4951251 - 4951252 4951253 - 4951254 - 4951255

Stabilimento Tipografico

G.A.T.E. - 00185 Roma Via del Taurini, 19

dicale. Paolo Vigevano, infine, ha presentato ieri un esposto alla Procura della Repubblica. Nell'esposto si chiede se nelle dichiarazioni del ministro Evangelisti « non si configurino ipotesi di reato dalla legge.

Il tesoriere del partito ra-

in violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti ed in particolare se le somme erogate per Franco Evangelisti da Gaetano Caltagirone siano state scritte nelle relazioni ai bilanci pubblici della DC come previsto

qa Ė Inchiesta/Analfabetismo nel mon-

L'eredità storica di Tito (editoriale di Gian Carlo Pajetta)

• Dopo la conclusione del Congresso dell'Eur - La Dc e il preambolo (di Alessandro Natta); Singolari allarmi sugli elementi di socialismo (di Giorgio Napolitano); Il rischio delle « ricuciture » (di Massimo Ghiara)

Programmare la Fiat: le proposte dei comunisti (articoli di Lina Tamburrino e Federico Rampini)

 Terrorismo - Alla riconquista della convivenza civile (di Bruno Bertini)

● Il dibattito sul sindacato (interventi di Eraldo Crea e di Elio Giovannini sull'articolo di Chiaromonte)

do - Leggere, scrivere, capire (di Tullio De Mauro)

● La battaglia di Kabul (di Massimo Loche)

Una strategia, forse due per il dialogo Est-Ovest (di Angelo Bo-

■ La Turchia torna a Occidente (di